

I dati

**Oltre 70mila
le vittime
da inizio
pandemia**

MILANO. Superata la soglia delle 70.000 vittime da Covid da inizio pandemia in Italia, e il contagio sembra frenare più lentamente. Per capire davvero l'andamento della curva epidemica alla vigilia di Natale, però, secondo gli esperti, bisogna guardare non al Paese nel suo complesso, bensì alle singole Regioni: emerge così una situazione estremamente variegata, «figlia» della suddivisione in zone rosse arancioni e gialle di novembre, che espone alcune aree ad un maggior rischio in vista della riapertura delle attività del 7 gennaio. Secondo il bollettino del ministero della Salute, sono 14.522 i nuovi casi positivi registrati nelle ultime 24 ore su 175.364 tamponi

effettuati. Il tasso di positività si conferma ancora prossimo all'8%. I pazienti in terapia intensiva per Covid-19 diminuiscono di 63 unità nel saldo tra ingressi e uscite, mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari calano di 402 unità rispetto al giorno precedente. Di fatto la curva epidemica nazionale continua a ridursi, ma più lentamente: lo dimostra l'indice di trasmissibilità Rt, «che si attesta a 0,91 rimanendo pressoché stabile da tre settimane», spiega il fisico Roberto Battiston dell'Università di Trento. Anche gli esperti della Fondazione Gimbe rilevano che gli effetti delle misure restrittive adottate il 3 novembre si stanno affievolendo, tanto che nell'ultima set-

timana si è verificata un'inversione di tendenza, con i nuovi casi in aumento in sei Regioni: Basilicata, Calabria, Lombardia, Marche, Sardegna e Val d'Aosta. L'aumento più significativo è quello di Sardegna e Marche, mentre quello più contenuto è quello della Valle d'Aosta. «Oggi ci troviamo in una situazione molto variegata», spiega Battiston, «con Regioni che sono riuscite a ridurre il numero di infetti attivi; altre dove il motore dell'epidemia è ancora attivo».



Peso:13%